COMUNE DI PADOVA
Commissione Pari Opportunità

I DIRITTI delle DONNE
Manuale d'uso

Contributo
Regione del Veneto

Il manuale è stato realizzato da:
Sara Giordani, Responsabile Sottocommissione Diritti
Maria Luigia Borga
Giuliana Ceravola
Lilia Manganaro
Alessandra Stivali

con la collaborazione delle studentesse/stagiste:
Claudia Marzotto, Istituto Tecnico Commerciale "P. Calvi"
Vittoria Feltrin, Liceo "Maria Ausiliatrice"
Erica Nicoletti, Dipartimento di Statistica – Università di Padova

Segreteria organizzativa
Maria Grazia Peron
Michela Piva

Realizzazione grafica
Marina Pravato

INDICE

Capitolo 1 - LA DONNA E IL LAVORO
1. Strumenti per la donna disoccupata p. 8
2. Donne e precariato 9
3. Imprenditoria femminile 9
4. Donne nell'impresa familiare 10

Capitolo 2 - LA DONNA NEL MATRIMONIO E NEI NUCLEI FAMILIARI
1. La tutela della donna sposata 14
2. La tutela della donna convivente 15
3. Separazione dal marito o compagno 16
   Separazione di fatto 16
   Separazione legale 17
   Divorzio 17
4. Rimedi per chi non ha risorse 18

Capitolo 3 - LA DONNA E LA MATERNITÀ
1. Maternità e lavoro dipendente 22
   Congedo obbligatorio per i padri lavoratori 22
   Congedo parentale fino al compimento degli otto anni di età dei figli 23
   Congedi per malattia del figlio di età inferiore agli otto anni 23
2. Maternità per libere professioniste e lavoratrici parasubordinate 24
   A chi spetta 24
   I requisiti 24
3. Gravidanza indesiderata 25
4. Quando nasce un figlio disabile 28
5. Rimedi per chi non ha risorse 31
6. Servizi rivolti ai bambini e agli adolescenti 32

Capitolo 4 - LA DONNA E LE VIOLENZE
1. La violenza rilevante per la configurazione di un reato: violenza fisica, violenza psichica 42
2. La violenza come illecito civile e penale 43
3. Che diritti ha una donna vittima di violenza 44
4. Patrocinio legale a spese dello Stato 44
5. Altri strumenti per far valere i propri diritti 46

Capitolo 5 - ORGANISMI E ASSOCIAZIONI 50

Capitolo 6 - NORMATIVA RECENTE IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITÀ 58

Immaginate di essere davanti all'ingresso di un grande negozio, poco prima dell'apertura. Siete arrivate per prime e dietro di voi, in pochi minuti, si crea una coda di una ventina di persone. All'orario di apertura, entrate nel negozio e vi dirigete come gli altri verso i banchi, dietro i quali diverse commesse e commessi sono a disposizione della clientela. Vi aspettate di essere servite per prime, come vi spetterebbe, invece le commesse ed i commessi vi ignorano, mentre le persone arrivate dopo di voi vi passano davanti.

Come vi sentite?

Bisogna che ve lo chiediate, perché questo è esattamente ciò che succede a ciascuna donna che ogni giorno si presenta alle porte della Società, dopo anni di studi brillanti, aspettandosi di entrare subito grazie ai propri meriti e rimanendo invece in anticamera a tempo indeterminato.
Il risultato di questo sistema, è sotto gli occhi di tutti: un disastro di dimensioni planetarie.

Nel Vademecum non troverete la risposta a tutte le vostre domande, né la soluzione a tutti i vostri problemi. Probabilmente una buona parte delle informazioni che leggerete, le conoscete già. Il nostro scopo è quello di ricordare che le donne hanno gli stessi diritti degli uomini e nelle situazioni più difficili della vita, non sono mai sole.
Lo spazio che vi manca nella comunità in cui vivete, potete conquistarvelo: avete tutti gli strumenti a vostra disposizione per farlo.
Ci auguriamo che questo Vademecum vi sia di aiuto qualora vi trovaste in difficoltà.

Presidente Commissione Pari Opportunità
Franca De Lazzari

Luca Camporese, Classe 3ª CL Istituto "G. Valle", Padova
Concorso "Giovani e Pari Opportunità" a. s. 2013/2014

I DIRITTI delle DONNE Manuale d'uso

Capitolo 1

LA DONNA E IL LAVORO

1. Strumenti per la donna disoccupata
2. Donne e precariato
3. Imprenditoria femminile
4. Donne nell'impresa familiare

La costituzione italiana all'art.1 sancisce che il nostro Paese è fondato sul lavoro, elemento fondamentale nello sviluppo sociale e, se associato al tema delle politiche di genere, può essere, oltre che un fattore di emancipazione, anche il volano per la crescita del nostro Paese. Si ritiene importante dedicare un capitolo su questo tema per fornire informazioni utili per le donne che entrano per la prima volta nel mondo del lavoro o che lo hanno perso nel nostro territorio e devono ricollocarsi. Crediamo che lo sviluppo del nostro Paese passi necessariamente nella piena realizzazione occupazionale delle donne.

1. Strumenti per la donna disoccupata

Una persona che rimane disoccupata, dopo essersi iscritta al Centro per l'Impiego dove le verrà rilasciato il Patto di servizio, può presentare all'INPS la domanda per l'assegno di disoccupazione.
Il nuovo sistema di ammortizzatori sociali, denominato ASpI (Assicurazione Sociale per l'Impiego) si articola in due prestazioni: l'indennità di disoccupazione ASpI e l'indennità di disoccupazione mini ASpi. Tra i destinatari sono state incluse anche le seguenti categorie: apprendisti; artisti con contratto di lavoro dipendente; soci lavoratori di cooperative di produzione lavoro (d.p.r. 602/70).
I requisiti per l'ASpI sono molto simili a quelli necessari per la «vecchia» indennità di disoccupazione, ovvero:

- essere in «stato di disoccupazione», cioè essere nella «*condizione del soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento e alla ricerca di una attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti*» (D.lgs. 181/00, art. 1 comma 2 lettera c). Tale disponibilità, che fino a luglio 2013 doveva essere dichiarata al centro per l'impiego, ora può essere resa direttamente all'Inps;
- avere 52 settimane di contribuzione nel biennio precedente, con riferimento al minimale settimanale di retribuzione.

I requisiti per l'indennità di disoccupazione mini ASpi sono:

- possedere lo status di disoccupato/disoccupata;
- avere almeno 13 settimane di contribuzione dovuta o versata negli ultimi 12 mesi (anche in questo caso opera il minimale di retribuzione settimanale previsto dalla legge 638/83).

È necessario presentare la domanda all'Inps, entro il termine di due mesi dalla data di spettanza dell'indennità, direttamente per via telematica, oppure attraverso l'aiuto gratuito dei patronati sindacali. L'indennità spetta dall'ottavo giorno successivo alla cessazione dell'ultimo rapporto di lavoro, o dal giorno successivo alla presentazione della domanda se presentata dopo l'ottavo giorno.

I patronati principali a Padova sono:
INCA CGIL
via Longhin 117/121 - tel. 049 8944290 - www.cgilpadova.it
INAS CISL
via del Carmine 3 - tel. 049 8757855 - www.cislpadova.it
ACLI
via Buonarroti 62 - tel. 049 8643788 - www.aclipadova.it
UIL
piazza De Gasperi 32 - tel. 049 8761319 - 8761692

2. Donne e precariato

La flessibilità doveva essere lo strumento per entrare nel mercato del lavoro, ma si è configurata esclusivamente come precarietà. È fondamentale informarsi sui propri diritti contrattuali e contributivi; in particolare per chi vive la situazione di precariato al fine che si possa arrivare ad una stabilizzazione lavorativa.
Alcuni enti nazionali svolgono servizi dedicati al suddetto scopo, offrendo gratuitamente orientamento, informazioni ed assistenza specifica.
Elenchiamo qui di seguito alcuni indirizzi utili:
Centro per l'Impiego
sottopassaggio Saggin 5 - tel. 049 8201503, numero verde 800 800820
Sportello Penelope
5° piano della Camera di Commercio, piazza Insurrezione 1a
Sportello dell'associazione Movimento Progetto Lavoro
presso la Casetta Piacentino, via Piacentino, nell'omonimo parco - zona Arcella
Servizio S.O.L. CGIL, Servizio di orientamento lavorativo
via Longhin 117/119, riceve su appuntamento chiamando il numero 049 8944211-212
NIDIL Lavoratori atipici
via Longhin 117/119, tel. 049 8944228 - 4211 - 212 - segreteria@cgilpadova.it
Servizio assistenza fiscale contribuenti soggetti al "regime dei minimi"
via Longhin 117/119, riceve su appuntamento chiamando il numero 049 7808208

3. Imprenditoria femminile

L'osservatorio sull'imprenditoria femminile, curato dall'ufficio studi di Confartigianato, indica l'Italia come il Paese in Europa che presenta il record per il maggior numero di aziende in "rosa". Le donne imprenditrici hanno merito, secondo l'osservatorio, di essere inserite in settori altamente innovativi, rappresentando il 22,5% del totale imprenditori specializzati nei settori high-tech.

La crisi economica del nostro periodo storico può essere vista come un'opportunità per le donne che vogliono mettere in campo le loro capacità e competenze imprenditoriali.
Di seguito si elencano alcune strutture cui rivolgersi per avere un orientamento personalizzato:

Camera di Commercio - Segreteria Comitato Imprenditoria Femminile Padova
piazza Insurrezione 1a (5° piano)
tel. 049 8208332 (Referente: Alessandra Badan) - ifpadova@pd.camcom.it

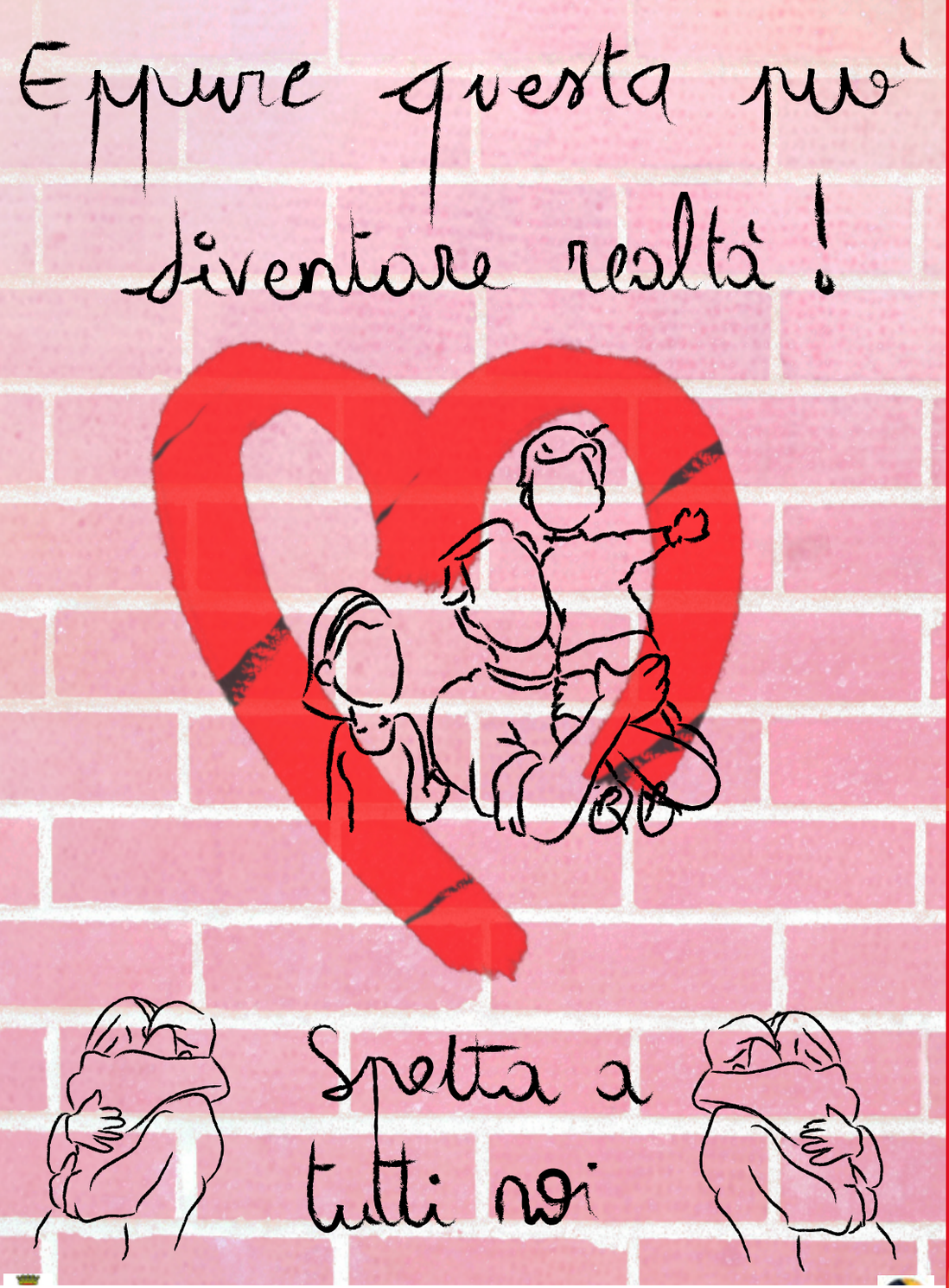
Gruppo Donne Imprenditrici Unione Provinciale Artigiani
via P. Masini, 6 - tel. 049 8206555

Coordinamento per l'Imprenditoria Femminile - Federazione Provinciale Coldiretti
via Croce Rossa 32 - tel. 049 8997311

4. Donne nell'impresa familiare

L'impresa familiare (art. 230 bis del codice civile) è caratterizzata dal fatto che vi collaborano in via continuativa il coniuge e i parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo grado dell'imprenditore.
L'impresa familiare riceve per la prima volta tutela nel 1975 con la riforma del diritto di famiglia. L'esigenza sottesa alla creazione di tale istituto era di tutela nei confronti di quei familiari che pur lavorando all'interno di una impresa familiare, non erano protetti nei confronti dell'imprenditore. Situazione iniqua che trovava larga applicazione nel mondo della piccola impresa italiana, in cui spesso il padre assumeva la qualifica di imprenditore, e la moglie ed i figli non ricevevano nulla in cambio del proprio lavoro.
Il divorzio e la cessazione degli effetti civili del matrimonio sono motivo di scioglimento dell'impresa, ma non la separazione legale, che in quanto tale non fa venire meno il vincolo familiare.
Dal punto di vista del lavoro, la prestazione deve essere continuativa, ma non necessariamente a tempo pieno. Le mansioni possono essere le più varie.
I familiari hanno diritto: al mantenimento in rapporto alle condizioni economiche della famiglia, alla partecipazione agli utili, ai beni acquistati con gli utili ed agli incrementi dell'azienda.
In caso di divisione ereditaria o di trasferimento d'azienda i partecipi hanno diritto di prelazione sull'azienda.

I DIRITTI delle DONNE Manuale d'uso



Giulia Greggio, Classe 5ª D Istituto "G. Valle", Padova
Concorso "Giovani e Pari Opportunità" a. s. 2013/2014

Capitolo 2

LA DONNA NEL MATRIMONIO E NEI NUCLEI FAMILIARI

1. La tutela della donna sposata
2. La tutela della donna convivente
3. Separazione dal marito o compagno
   - Separazione di fatto
   - Separazione legale
   - Divorzio
4. Rimedi per chi non ha risorse

1. La tutela della donna sposata

Si riportano brevemente le più rilevanti norme di legge in materia di tutela della donna sposata:

ART. 29 della Costituzione Italiana: "*La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'**eguaglianza morale e giuridica dei coniugi**, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare*".
Il matrimonio, pertanto, è il "modello" riconosciuto dal nostro ordinamento per la disciplina dei rapporti familiari.

ART.143 Codice Civile: DIRITTI E DOVERI RECIPROCI DEI CONIUGI

*Con il matrimonio il marito e la moglie **acquistano gli stessi diritti e assumono i medesimi doveri**. Dal matrimonio deriva l'obbligo reciproco alla fedeltà, all'assistenza morale e materiale, alla collaborazione nell'interesse della famiglia e alla coabitazione. Entrambi i coniugi sono tenuti, ciascuno in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale o casalingo, a contribuire ai bisogni della famiglia.*

ART. 167 del Codice Civile poi, prevede la possibilità di costituire un **Fondo Patrimoniale**, che rappresenta una parte separata del patrimonio dei coniugi, vincolata al soddisfacimento dei bisogni della famiglia. I coniugi non possono disporre dei beni che formano il fondo per scopi estranei agli interessi della famiglia né i creditori particolari dei coniugi (per obblighi sorti per scopi estranei ai bisogni della famiglia) possono soddisfare i loro diritti sui beni oggetto del fondo patrimoniale stesso.
Per costituire un fondo patrimoniale occorre essere sposati. Il fondo può essere costituito in vista di un futuro matrimonio, ma in tal caso l'atto costitutivo sarà condizionato alla celebrazione del matrimonio stesso. Il fondo patrimoniale, si estingue per: annullamento; scioglimento; cessazione degli effetti civili del matrimonio. Se vi sono figli minori, l'estinzione ha effetto al raggiungimento da parte loro della maggiore età.

- **In caso di separazione,** la donna può vedersi riconosciuto un **assegno di mantenimento**, secondo quanto disposto dall'art. 156 c.c. "Effetti della separazione sui rapporti patrimoniali tra i coniugi": "*Il giudice, pronunziando la separazione, stabilisce a vantaggio del coniuge cui non sia addebitabile la separazione il diritto di ricevere dall'altro coniuge quanto è necessario al suo mantenimento, qualora egli non abbia adeguati redditi propri. L'entità di tale somministrazione è determinata in relazione alle circostanze e ai redditi dell'obbligato. Resta fermo l'obbligo di prestare gli alimenti di cui agli articoli 433 e seguenti. [.....] Qualora sopravvengano giustificati motivi il giudice, su istanza di parte, può disporre la revoca o la modifica dei provvedimenti di cui ai commi precedenti*".

- **In caso di divorzio** gli obblighi di mantenimento sono disciplinati dall'art. 5 della legge del 1 dicembre 1970 n. 898: "*Con la sentenza che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, il tribunale, tenuto conto delle condizioni dei coniugi, delle ragioni della decisione, del contributo personale ed economico dato da ciascuno alla conduzione familiare ed alla formazione del patrimonio di ciascuno o di quello comune, del reddito di entrambi, e valutati tutti i suddetti elementi anche in rapporto alla durata del matrimonio, dispone l'obbligo per un coniuge di somministrare periodicamente a favore dell'altro un assegno quando quest'ultimo non ha mezzi adeguati o comunque non può procurarseli per ragioni oggettive. La sentenza deve stabilire anche un criterio di adeguamento automatico dell'assegno, almeno con riferimento agli indici di svalutazione monetaria. [....]. Su accordo delle parti la corresponsione può avvenire in unica soluzione ove questa sia ritenuta equa dal tribunale. In tal caso non può essere proposta alcuna successiva domanda di contenuto economico*".

Sia in caso di separazione che di divorzio, la donna alla quale vengano affidati i figli ha diritto all'**assegnazione della casa coniugale** (diritto di abitazione sulla casa familiare) anche se di proprietà del marito o in comproprietà (art. 337 sexies c.c.). I figli possono essere minorenni o maggiorenni non economicamente autosufficienti.

Qualora la casa familiare sia in locazione, può essere comunque assegnata al coniuge affidatario, con la semplice "voltura" del contratto (art. 6 legge equo canone del 1978).

Se infine l'abitazione coniugale è concessa in comodato ad uno solo dei coniugi, il coniuge affidatario dei figli potrà comunque succedere nel godimento dell'immobile (Corte di Cassazione a Sez. Un. n.13623 del 2004)

- In caso di **morte del coniuge** il coniuge superstite eredita il patrimonio secondo le disposizioni del codice civile (581 c.c. e seguenti) ed ha diritto alla pensione di reversibilità o indiretta.

2. La tutela della donna convivente

Nella convivenza di fatto la donna non ha alcun diritto, né dovere, nei confronti del compagno, salvo che vi sia una convenzione tra le parti. Non è possibile costituire un fondo patrimoniale. L'unico diritto/dovere di entrambi è quello di concorrere nel mantenimento e

nella sussistenza dei figli comuni. I conviventi *more uxorio* sono riconosciuti come famiglia di fatto solo a livello anagrafico. Questo riconoscimento passa attraverso l'iscrizione all'ufficio dell'Anagrafe delle due persone, come residenti nella stessa unità immobiliare. A Padova per registrarsi come nucleo familiare è sufficiente recarsi all'ufficio anagrafe del proprio quartiere. Il servizio è gratuito.

- Se la **convivenza termina**, diversamente dalla donna sposata, la partner separata non ha diritto ad un assegno di mantenimento; gli unici ad avere diritti di mantenimento sono i figli della coppia. Nemmeno è prevista l'assegnazione della casa famigliare. Si può solo verificare l'ipotesi in cui il convivente more uxorio, non proprietario della casa famigliare, abbia usucapito la titolarità del diritto di abitazione, quando abbia convissuto per più di vent'anni con il partner proprietario esclusivo. In questo caso, tuttavia, si dovrà procedere con un ordinario processo di accertamento dell'usucapione. Non è prevista poi la successione nel contratto di locazione, né per separazione né per morte del convivente, poiché l'art. 6 legge equo canone del 1978 non si applica ai conviventi *more uxorio* (come confermato dalla Corte cost. Ordinanza, 14/01/2010, n. 7).

- In caso di **morte del convivente** il partner superstite non ha diritti ereditari, salvo che sia stato nominato erede in un testamento (salvi i diritti di legittima). Solo i filgli della coppia sono eredi legittimi. Il convivente *more uxorio* superstite non ha diritto alla pensione di reversibilità o indiretta (Corte Cost. 27/03/2009 n. 89).

Donne lesbiche

Non essere eterosessuali, nella maggior parte dei Paesi europei, determina limitazioni e discriminazioni nella vita di tutti i giorni. Il matrimonio tra persone dello stesso sesso è riconosciuto solo in 6 (Belgio, Danimarca, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Svezia) degli Stati membri, mentre le unioni civili sono legali in 16 paesi. L'Italia non vi rientra, sebbene il quadro normativo europeo tuteli le persone dalle discriminazioni sessuali in diversi documenti (artt. 10 e 19 del TUE, art. 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue, direttiva 2004/38 dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e soggiornare liberamente all'interno degli Stati membri).
Per ulteriori informazioni rimandiamo al sito www.arcilesbiche.it

3. Separazione dal marito o compagno

Separazione di fatto

Per le **coppie conviventi** *more uxorio* può esserci solo una separazione di fatto, che per l'aspetto patrimoniale implicherà una causa di divisione, qualora ci siano beni cointestati alla coppia (ad es. la casa). Per l'affidamento dei figli comporterà un ricorso al giudice. Che imporrà al convivente non affidatario un assegno di mantenimento verso i soli figli della coppia.
Qualora ci sia l'accordo tra le parti è possibile costituire un diritto di abitazione ex art. 1022 c.c. sulla casa di proprietà esclusiva del patner, in alternativa l'immobile può essere destinato al soddisfacimento dei bisogni del convivente e suoi figli (art. 2645 ter c.c. "vincolo di destinazione").
Alle coppie di fatto non si applicano né le norme sulla separazione legale, né quelle sul divorzio.
Le **coppie sposate** possono decidere, in comune accordo, di vivere separate senza ricorrere al Tribunale. La separazione di fatto, però, non avendo alcun valore legale, mantiene intatti diritti e doveri matrimoniali, circostanza che potrebbe generare contrasti sul piano patrimoniale.

Separazione legale

Se si decide per la separazione legale, questa può avvenire in due modi: con l'accordo dei coniugi (separazione consensuale) o in via litigiosa (separazione giudiziale).

Separazione consensuale

I coniugi presentano congiuntamente ricorso presso il Tribunale, definendo di comune accordo le proprie condizioni di separazione. Tale accordo non ha effetto senza l'omologazione del Tribunale (art. 158 c.c.). Il giudice può rifiutare l'omologazione quando l'accordo dei coniugi relativamente all'affidamento e al mantenimento dei figli sia in contrasto con l'interesse di questi e i coniugi non provvedano ad idonee modificazioni. Le condizioni della separazione consensuale possono sempre essere modificate nelle forme e con i limiti stabiliti per la separazione giudiziale. Il decreto di omologazione costituisce titolo per l'iscrizione dell'ipoteca giudiziale (cfr. sent. n. 186/1988 Corte cost., in relazione all'art. 158 c.c.).
Per la separazione consensuale non è necessario essere assistiti da un avvocato.

Separazione giudiziale

Se non ci sono le condizioni per procedere per via consensuale, ciascun coniuge ha diritto di presentare ricorso giudiziale presso il Tribunale. In questo caso le parti devono essere rappresentate da un avvocato.

Divorzio

Dopo tre anni dalla comparizione dei coniugi dinanzi al Presidente del Tribunale nel caso di separazione consensuale e dalla sentenza di separazione nel caso di separazione

giudiziale, è possibile chiedere il divorzio. Può essere anch'esso sia congiunto che litigioso. È sempre necessaria l'assistenza di un avvocato.

4. Rimedi per chi non ha risorse

In tutti i casi sopra descritti, se una persona ha un reddito inferiore a quello stabilito dalla legge o nullo, può richiedere il patrocinio gratuito a spese dello Stato. La domanda alla "Commissione del Gratuito patrocinio presso il Tribunale di Padova", deve contenere i motivi della richiesta e gli indirizzi esatti di chi firma il ricorso e della parte contraria.
Alla domanda bisogna allegare un Certificato di povertà (da richiedere in Municipio ad uso gratuito patrocinio) in carta semplice, lo Stato di famiglia (da richiedere in Municipio ad uso gratuito patrocinio) in carta semplice, il certificato delle Imposte Dirette per uso gratuito patrocinio in carta semplice. La domanda va presentata al

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
presso il Palazzo di Giustizia, via N. Tommaseo, 55 - 2° piano
tel. 049 8751373 - fax 049 660783 - ordine@ordineavvocati.padova.it
www.ordineavvocati.padova.it
Uffici Giudiziari - Palazzo di Giustizia
tel. 049 8236111
www.tribunale.padova.it

Per tutte le coppie, sia sposate che di fatto, che intendano separarsi o siano in via di separazione esistono diverse strutture di supporto, tra cui:
Servizio di mediazione familiare dell'Ulss 16, rivolto alle coppie separate con figli, in fase di separazione o di divorzio.
Villa Berta, via Vigonovese,141
tel. 342 3412465 - fax 049 658628 - medfam.ulss16@sanita.padova.it
Il servizio è su appuntamento ed è gratuito.

Centro Veneto Progetti Donna – Auser è un servizio gratuito che fornisce informazioni, ascolto, accoglienza, sostegno legale e psicologico alle donne italiane e straniere che vivono situazioni di disagio personale e familiare.
Via Tripoli 3
tel. 049 78721277 - numero verde 800 81 46 81 - info@centrodonnapadova.it
www.centrodonnapadova.it

Associazione Padri Separati Padova
tel./fax 049 8760086

I DIRITTI delle DONNE Manuale d'uso

life, world...

WOMAN

Irene Marcolongo, Classe 3ª BL Istituto "G. Valle", Padova
Concorso "Giovani e Pari Opportunità" a. s. 2013/2014

I DIRITTI delle DONNE Manuale d'uso

Capitolo 3

LA DONNA E LA MATERNITÀ

1. Maternità e lavoro dipendente
   - Congedo obbligatorio per i padri lavoratori
   - Congedo parentale fino al compimento degli otto anni di età dei figli
   - Congedi per malattia del figlio di età inferiore agli otto anni
2. Maternità per libere professioniste e lavoratrici parasubordinate
   - A chi spetta
   - I requisiti
3. Gravidanza indesiderata
4. Quando nasce un figlio disabile
5. Rimedi per chi non ha risorse
6. Servizi rivolti ai bambini e agli adolescenti

La maternità è un momento importante nella vita della donna, che cambia anche il suo modo di vedere il mondo. È una fase bella, ma anche delicata, che è bene sia accompagnata da una buona informazione.

1. Maternità e lavoro dipendente

La maternità obbligatoria per le dipendenti è di 5 mesi e può essere richiesta a partire da due mesi precedenti al parto. In questi mesi le lavoratrici dipendenti private ricevono un'indennità pari all'80% della retribuzione, pagata dall'INPS tramite il datore di lavoro. Molti contratti di categoria prevedono poi che l'azienda integri l'indennità per portarla alla pari con lo stipendio.
Le dipendenti pubbliche, nei 5 mesi anzidetti, ricevono lo stipendio al 100% della retribuzione.
Se il parto avviene anticipatamente rispetto alla data presunta e indicata dal medico sul certificato (c.d. parto prematuro), tutti i giorni non utilizzati prima vengono aggiunti al congedo dopo il parto fino a raggiungere i 5 mesi.
Le lavoratrici addette alle lavorazioni che risultano gravose e pregiudizievoli per la gravidanza, devono per legge essere spostate ad altre mansioni; se questo non è possibile, il servizio ispettivo del ministero del Lavoro può decidere l'interdizione dal lavoro per vari periodi o, se fosse necessario, anche per tutta la gravidanza.

Congedo obbligatorio per i padri lavoratori

Il padre lavoratore dipendente può usufruire del congedo di paternità obbligatorio e di quello facoltativo entro i 5 mesi dalla nascita del figlio. Al padre spetta un giorno obbligatorio, e due giorni facoltativi, anche consecutivi, questi ultimi però in sostituzione della madre durante il periodo di astensione obbligatoria. Ciò significa che mentre il giorno obbligatorio è un **diritto autonomo aggiuntivo** a quello della madre e spetta indipendentemente dal diritto della madre al congedo obbligatorio, nel secondo caso la madre deve rinunciare a due giorni di maternità obbligatoria, con conseguente anticipazione del termine finale del congedo dopo il parto.
Il congedo facoltativo può essere utilizzato dal padre anche contemporaneamente all'astensione della madre.

Indennità

Il padre lavoratore dipendente ha diritto, per i giorni di congedo obbligatorio e facoltativo, ad un'**indennità giornaliera** a carico dell'INPS pari al **100 %** della retribuzione. Tale indennità è anticipata dal datore di lavoro.

Come beneficiare del congedo

Il padre che vuole godere del congedo deve **comunicare in forma scritta** al datore di lavoro, almeno cinque giorni prima, le date in cui intende fruirne e, se si tratta di congedo richiesto in relazione all'evento nascita del bambino, facendo riferimento alla data presunta del parto.
Nel caso di domanda di congedo facoltativo, il padre lavoratore deve allegare alla richiesta **la dichiarazione** con cui la madre lavoratrice afferma di rinunciare alla fruizione del congedo di maternità a lei spettante per un numero di giorni equivalente a quelli richiesti dal padre. Tale dichiarazione di non fruizione deve essere presentata anche al datore di lavoro della madre.
I congedi non possono essere frazionati ad ore ma possono essere richiesti solo a giorni.
Il padre può usufruire del congedo obbligatorio e facoltativo anche **durante l'indennità di disoccupazione Aspi e mini Aspi**.
I lavoratori del settore pubblico non hanno diritto al congedo obbligatorio di un giorno e facoltativo di due.

Congedo parentale fino al compimento degli otto anni di età dei figli

Per ogni bambino, nei primi suoi otto anni di vita, ciascun genitore ha diritto di astenersi dal lavoro secondo le modalità stabilite dalla legge. I relativi congedi parentali dei genitori non possono complessivamente eccedere il limite di dieci mesi.
Qualora il padre lavoratore eserciti il diritto di astenersi dal lavoro per un periodo continuativo o frazionato non inferiore a tre mesi, il limite complessivo dei congedi parentali dei genitori è elevato a 11 mesi.
Il congedo parentale spetta al genitore richiedente anche qualora l'altro genitore non ne abbia diritto. Se è lavoratore subordinato, anche se la madre non è lavoratrice, il padre può richiedere il congedo per un periodo continuativo o frazionato fino a sei mesi.
Se entrambi i genitori lavorano possono richiedere ciascuno fino a sei mesi, con periodi che variano a seconda delle richieste di ciascuno. I periodi possono essere anche contemporanei.

Congedi per malattia del figlio di età inferiore agli otto anni

Presentando al datore di lavoro una dichiarazione che attesta che l'altro genitore non utilizza contemporaneamente i congedi per lo stesso motivo, ed un certificato medico, i genitori hanno diritto ad assentarsi alternativamente dal lavoro per malattia del figlio.
Fino ai 3 anni di età, il congedo è usufruibile senza limiti di tempo.
Dai 4 agli 8 anni, i giorni sono 5 per ciascun genitore per ogni anno, per un totale massimo di 10 giorni, non fruibili contemporaneamente. I congedi non sono retribuiti.

Per informazioni:
INCA CGIL, *via Longhin 117/121 - tel. 049 8944211*
INAS CISL, *via del Carmine 3 - tel. 049 8757855*
UIL, *piazza De Gasperi 32 - tel. 049 655266*

2. Maternità per libere professioniste e lavoratrici parasubordinate

Con l'entrata in vigore del D.M. 12.07.2007, il diritto all'indennità di maternità è stato esteso ad alcune categorie di lavoratrici che in passato ne erano prive.

A chi spetta

L'indennità spetta alle lavoratrici a progetto e categorie assimilate (collaboratrici coordinate e continuative), alle associate in partecipazione, alle libere professioniste iscritte alla gestione separata, alle lavoratrici che svolgono prestazioni occasionali, alle lavoratrici riconducibili alle categorie "tipiche" (amministratore, sindaco, revisore di società, di associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica), alle lavoratrici titolari di rapporti di "lavoro autonomo occasionale" di cui all'art. 2222 c.c. e a quelle appartenenti alla categoria dei venditori "porta a porta".

Proroga della durata del rapporto di lavoro

Le lavoratrici a progetto e categorie assimilate, tenute ad astenersi dall'attività lavorativa nei periodi di astensione, hanno diritto, ai sensi dell'art. 66 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, alla proroga della durata del rapporto di lavoro per un periodo di 180 giorni, salva più favorevole disposizione del contratto individuale.

Il beneficio spetta in qualità di lavoratori parasubordinati Circ. 47/1999:

- alle madri naturali;
- alle madri o padri (nel caso in cui la madre non ne faccia richiesta) adottanti o affidatari dalla data di effettivo ingresso del minore in famiglia;
- ai padri (solo in caso di morte o di grave infermità della madre o di abbandono del figlio nonché di esclusivo affidamento del bambino al padre).

I requisiti

- Per le lavoratrici parasubordinate che non risultino iscritte ad altra forma previdenziale obbligatoria e non siano pensionate, almeno tre mensilità di accredito contributivo nei 12 mesi che precedono i due mesi anteriori la data presunta del parto.
- Per le madri o padri (nel caso in cui la madre non ne faccia richiesta) lavoratori parasubordinati adottanti o affidatari, almeno tre mensilità di accredito contributivo nei 12 mesi che precedono la data di effettivo ingresso del minore nella famiglia; in caso di adozione o affidamento nazionale, purché il bambino non abbia superato i sei anni di età, almeno tre mensilità di accredito contributivo nei 12 mesi che precedono la data di effettivo ingresso del minore nella famiglia; in caso di adozione o affidamento internazionale, anche se il minore abbia superato i sei anni di età, fino al compimento della maggiore età.
- Per i lavoratori padri parasubordinati che non risultino iscritti ad altra forma previdenziale obbligatoria e non siano pensionati, almeno tre mensilità di accredito contributivo nei 12 mesi che precedono la data di morte o di grave infermità della madre o di abbandono del figlio, nonché di esclusivo affidamento del bambino al padre.

Le libere professioniste iscritte ad una Cassa di Previdenza ed Assistenza hanno diritto all'indennità di maternità per due mesi prima e tre mesi dopo il parto, calcolata nell'80% sui 5/12 del reddito percepito e denunciato a fini fiscali; non è obbligatoria l'astensione effettiva dal lavoro, per la salvaguardia della continuità del reddito complessivo.

Le lavoratrici autonome, le artigiane, le commercianti devono fare richiesta dell'indennità per l'astensione obbligatoria direttamente agli uffici dell'INPS. Anche le collaboratrici familiari e le baby-sitter hanno diritto alla conservazione del posto di lavoro e all'indennità, che viene pagata dall'INPS, ma solo se nei due anni precedenti hanno versato un certo numero di contributi. Se si presenta all'INPS la propria domanda di indennità, bisogna ricordarsi di farlo entro un anno dall'inizio dell'astensione dal lavoro, presentando la documentazione agli uffici INPS della propria città: se si lasciano scadere i termini, si perde il diritto di sussidio.

Per informazioni:
INCA CGIL, *via Longhin 117/121 - tel. 049 8944211*
INAS CISL, *via del Carmine 3 - tel. 049 8757855*
UIL, *piazza De Gasperi 32 - tel. 049 655266*

3. Gravidanza indesiderata

Informiamo innanzitutto di un servizio poco conosciuto a Padova, per le donne che non riescono a rivolgersi ad un centro di assistenza fino al parto:
Culla termica all'ospedale di Padova. Accoglie i neonati abbandonati, è la versione moderna dell'antica "ruota".
La struttura è creata per salvare i bimbi che le mamme in difficoltà non possono tenere con sé.

Il **Consultorio familiare** è un servizio del Sistema Sanitario Nazionale pubblico e gratuito che si rivolge alla donna, all'uomo, alla coppia, alla famiglia, con specifico riferimento alle problematiche della sessualità, della procreazione responsabile, della contraccezione e della gravidanza, è il luogo preposto a fornire tutte le informazioni in caso di gravidanza indesiderata.

Accesso al Consultorio Familiare

Rivolgendosi al Consultorio Familiare, si troveranno delle persone preparate e disponibili, in grado di aiutare la donna. Le prestazioni sono gratuite e non serve nessuna prescrizione medica. Possono usufruirne tutti i cittadini, **anche immigrati**, domiciliati nel territorio di riferimento del consultorio. Per ottenere l'appuntamento per una visita, basta telefonare o recarsi al Consultorio Familiare.

Particolare attenzione viene rivolta agli **adolescenti**, dedicando sportelli e/o accessi privilegiati.

Tutti gli operatori sono legati al segreto professionale, e chi non volesse andare al Consultorio di pertinenza per problemi di maggiore privacy può chiedere assistenza a quello di un altro territorio.

Prestazioni fruibili

- Informazioni e consulenze per la procreazione responsabile
- Monitoraggio della gravidanza e corsi di preparazione alla nascita
- Informazione per la prevenzione dei rischi genetici e per il controllo della gravidanza a rischio
- Informazioni sulla sterilità della coppia
- Prevenzione dei tumori della sfera genitale femminile (visite, pap-test, esame del seno e tecniche dell'autoesame)
- Consulenza psicologica all'individuo, alla coppia, alla famiglia
- Consulenza psico-sessuale
- Consulenze sociali
- Sostegno alla genitorialità
- Mediazione Familiare
- Prevenzione dei fenomeni di maltrattamento e abuso sessuale a danno dei minori
- Supporto medico e psico-sociale nell'interruzione volontaria di gravidanza (I.V.G.), (anche per i minorenni)

Personale specializzato

A seconda del problema, ci sono professionisti con competenze in settori diversi

- Ginecologa/o
- Ostetrica/o
- Infermiera/e e/o Assistente Sanitario/a
- Psicologa/o
- Assistente Sociale

Indirizzi dei Consultori presenti nel territorio:

DISTRETTO 1
Sede Centrale
via E. degli Scrovegni 12 - tel. 049 8214044
Sede Noventa Padovana
via Roma 18 - tel. 049 8930864
Sede Saonara
via Giovanni Falcone 4 - tel. 049 8217120

DISTRETTO 2
Sede Principale
via Temanza 1 - tel. 049 8214955
Sede Cadoneghe
via Gramsci 57 - tel. 049 702146
Sede Limena
via Verdi 73 - tel. 049 8217391

DISTRETTO 3
Sede di via Piovese
via Piovese 74 - tel. 049 8217180
Sede Albignasego
via Don Schiavon 2 - tel. 049 712533

DISTRETTO 4
Sede Centrale Selvazzano Dentro
piazza De Claricini1 - tel 049 8217320 - 7333
Sede Rubano
via Spinelli 1 - tel. 049 8216165

DISTRETTO 5
Sede Centrale Abano Terme
via Galvani, 1 - tel. 049 8216237 - 6239 - 6240

DISTRETTO 6
Sede principale Piove di Sacco
via S. Rocco 8 - tel. 049 9718530 - 9718017

Per approfondimenti consultare il sito dell'ULSS16: www.ulss16.padova.it

4. Quando nasce un figlio disabile

La nascita di un figlio è un evento carico di attese ed aspettative, accompagnato da progetti, sogni e speranze nel futuro. È una situazione che richiede a tutto il nucleo familiare un adattamento per rispondere alle esigenze e ai bisogni del nuovo arrivato.
La nascita di un figlio con disabilità è, invece, un evento destabilizzante perché sconvolge gli equilibri di tutta la famiglia, influenza le relazioni fra i diversi componenti, incide sul loro vissuto, sulla percezione della realtà e l'interazione con l'ambiente sociale; nella coppia induce reazioni emotive (shock, incredulità, senso di colpa, etc..) assimilabili ad un dolore che perdura nel tempo e da cui origina una situazione di crisi.
Il carico di lavoro sia materiale che emotivo, che sempre accompagna la nascita di un figlio, diventa difficile da sostenere quando il figlio ha una disabilità, perché aumentano i bisogni di cura e assistenza a cui la famiglia deve far fronte .
Accade che, in un momento così difficile e doloroso, spesso tutto il carico del grave problema ricada sulla donna. Anzi, a volte, e non raramente, l'uomo non è in grado di sopportare il peso di un figlio disabile, e lascia la famiglia.
È evidente che proprio in un momento come questo della vita di una donna, di una coppia, è importante che vi sia tutta una **rete di sostegno**. Ogni famiglia in tali circostanze è disorientata e spaventata, e va incontro a problemi complessi che richiedono una ristrutturazione e una rivisitazione delle abitudini e dei valori di riferimento.

Vediamo il percorso dei riferimenti necessari:
Padova e il Veneto in genere, offrono molti servizi e diverse opportunità.
Essenziale è che al bambino piccolo venga fatta una diagnosi precoce, in modo da iniziare subito interventi abilitativi.
Nel nostro Paese è garantita a tutti i bambini e ragazzi, dalla nascita ai 14 anni, l'assistenza del **Pediatra** di fiducia. Il Pediatra è un importante riferimento, rappresenta per il bambino l'accesso al SSN, risponde alle domande sui problemi di salute e offre indicazioni sui servizi esistenti.
Quando sono necessari approfondimenti, valutazioni e interventi per difficoltà motorie, di linguaggio o di apprendimento ci si deve rivolgere ai servizi del territorio:

- **Unità Operativa Materno Infantile** (servizio di Neuropsichiatria infantile e Psicologia dell'Età Evolutiva e Servizio di Logopedia e Foniatria) presente in ogni Distretto
- **Centro Otologopatico**
- **Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza**
- **Strutture convenzionate** con l'ULSS

(per maggiori delucidazioni e per indirizzi vedi Guida ai Servizi per le Persone con Disabilità e le loro Famiglie dell'Ulss 16 del 2008).

In base ai problemi del bambino questi servizi offrono

- diagnosi, terapia e riabilitazione;
- certificazione (descrizione della patologia) e diagnosi funzionale (descrizione delle potenzialità e delle risorse) per ottenere l'insegnante di sostegno e l'assistenza scolastica;
- interventi a scuola per la definizione - in collaborazione tra famiglia, scuola e gli altri servizi coinvolti - del profilo dinamico funzionale (che indica il prevedibile sviluppo dell'alunno) e del PEI (obiettivi da perseguire e attività per raggiungerli).

Al compimento dei 14 anni il nuovo punto di riferimento è il **Medico di famiglia**.
Dai 18 anni, l'**Unità Operativa Interdistrettuale Disabilità Adulti** (U.O.DIS.A.) assicura la presa in carico sociale e psicologica, per ora a livello distrettuale, delle persone disabili adulte attraverso interventi che promuovono l'autonomia e l'integrazione dal punto di vista socio-sanitario.

Esistono molte **Associazioni** che possono essere un importante punto di confronto e sostegno (vedi il sito del Comune di Padova www.padovanet.it/noprofit). La possibilità di attenuare e arginare la sofferenza passa attraverso il potersi raccontare, essere accolti, sentirsi ascoltati, riconosciuti e accompagnati in un percorso di rielaborazione del dolore, vissuto come devastante e totalizzante, per abbracciare un'ottica che, partendo dai vincoli e dalle difficoltà, orienti le persone, verso l'attivazione e il rafforzamento delle risorse disponibili, personali e sociali, per far fronte agli impegni quotidiani e sviluppare condizioni di benessere e migliore qualità della vita.
A Padova presso il Comune esiste uno Sportello Handicap e così presso l'Ulss 16, per evitare corse da uno sportello all'altro e per avere informazioni o materiale utile.

Servizi per le Disabilità Ulss 16
via Scrovegni 14
tel. 049 8214104 - fax 049 821 4126
dirsoc.ulss16@sanita.padova.it

Ufficio InformaHandicap Comune di Padova - Settore Servizi Sociali
via del Carmine 13
tel. 049 8205930 - fax 049 8205950
informahandicap@comune.padova.it

Associazioni a sostegno delle mamme con figli che hanno particolari difficoltà o patologie alla nascita:

Associazione Il Pulcino
Riunisce le famiglie dei bambini nati pre-termine o con gravi patologie alla nascita e ricoverati in una unità di terapia intensiva neonatale del Veneto.
Albignasego (presso centro commerciale Ipercity), via Verga 1
tel. 049 8809816

Il Volo - Associazione malattie reumatiche del bambino ONLUS
Si prefigge la diffusione delle conoscenze sulla malattia genetica rara neurofibromatosi, promozione dello studio, della ricerca scientifica e dell'attività di ambulatorio; fornisce inoltre informazioni e favorisce i contatti fra le persone coinvolte dalla patologia.
Unità di Reumatologia Pediatrica Dipartimento di Padova
via Giustiniani 3
tel. 049 8213583
ilvolo@pediatria.unipd.it
Per appuntamenti urgenti e certificati o invio esiti esami e referti:
reumatologia@pediatria.unipd.it
via Giustiniani 3
tel. 349 6794438
info@associazionelinfa.it

ANFFAS Onlus - Associazione Famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale
È un'associazione di genitori, familiari ed amici di persone con disabilità che opera da più di 50 anni, oggi è presente sull'intero territorio nazionale.
Ha struttura democratica, opera prevalentemente su base di volontariato, non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà e di promozione sociale, prioritariamente in favore di persone svantaggiate in situazione di disabilità intellettiva e/o relazionale e delle loro famiglie, affinché sia loro garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.
Via Due Palazzi 41
tel. 049 8901188
sede@anffaspadova.it

Associazione Autismo Padova
Associazione che si occupa di interventi, specifici e mirati, e percorsi (danza, acquaticità, pet-terapy) per aiutare le persone affette da disabilità a sviluppare le proprie capacità individuali, per comunicare, socializzare ed educare all'autonomia.
C.so Uruguay 85
via Chioggia 2 - Zona Mandria
tel./fax 049 8642639 - cell. 347 9199629
autismo.pd@virgilio.it
www.autismopadova.it

Associazione Down Dadi Onlus
È un'organizzazione di volontariato costituita da familiari ed amici di persone con Sindrome di Down, Autismo e Disabilità Intellettiva, che opera nella provincia di Padova dal 1985, iscritta ai Registri delle Associazioni del Comune di Padova, della Provincia di Padova e della Regione Veneto. L'Associazione opera per offrire autonomia di vita, indipendente ed integrata sia dal punto di vista abitativo che lavorativo.
Via Gabelli, Corte Ca' Lando int. 4
tel/fax 049 8303024
info@downdadi.it
www.downdadi.it

FISH Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap
È un coordinamento di numerose associazioni impegnate nell'inclusione sociale; si occupa principalmente di azioni volte alla tutela dei diritti delle persone con differenti disabilità, funge da raccordo con enti e organismi internazionali per rappresentare all'estero la realtà italiana, e collabora attivamente con enti, istituzioni e università per progetti specifici e mirati.
Sede operativa c/o ANFFAS - via Due Palazzi 41
Sede di Verona tel./fax 045 8010436
veneto@fishonlus.it
www.fishonlus.it

5. Rimedi per chi non ha risorse

Per le mamme disoccupate italiane, comunitarie o in possesso di carta di soggiorno, è previsto un assegno. Si tratta di una **prestazione assistenziale** concessa dai Comuni ed erogata dall'Inps in presenza di determinati requisiti reddituali. **La domanda deve essere presentata al Comune di residenza entro 6 mesi dalla nascita del bambino** o dall'effettivo ingresso del piccolo in famiglia nel caso di adozione o affidamento (l'assegno di maternità può essere erogato alle madri extracomunitarie che, entro 6 mesi dalla nascita del bambino, presentano tutta la documentazione richiesta, compresa la carta di soggiorno).
Ufficio infanzia, adolescenza e famiglia - Servizi Sociali del Comune di Padova
via del Carmine 13
tel. 049 8205968

6. Servizi rivolti ai bambini e agli adolescenti

Il Comune di Padova mette a disposizione delle mamme numerosi servizi, diretti o indiretti.

Albo comunale delle baby sitter

Il servizio vuole agevolare i genitori, nella ricerca di una babysitter, proponendo un elenco di nominativi messo a disposizione dall'Associazione "Genitorialità" di Padova, che garantisce anche la preparazione delle iscritte cui rilascia l'attestato di frequenza al corso. Per informazioni consultare il sito www.padovanet.it seguendo il percorso argomenti/bambini/infobambini /albocomunalebabysitter.

ASILI NIDO COMUNALI

L'asilo nido è un servizio sociale ed educativo che accoglie bambini e bambine dai 3 mesi ai 3 anni. Nell'asilo i bambini trovano occasione di gioco e di relazione con altri bambini e le famiglie hanno un aiuto nel compito educativo e nei bisogni sociali.

Il nido inizia l'1 settembre e termina alla fine di giugno, con interruzione a Natale, Pasqua e nei giorni di festività civile e religiosa.

L'elenco degli asili nido comunali si può trovare sul sito www.padovanet.it seguendo il percorso argomenti/bambini/infobambini /da0a3anni/asilinido

Iscrizione

Per l'iscrizione è necessario compilare il modulo allegando la fotocopia del documento di identità di chi firma la domanda.

Il modulo si trova facilmente sul sito www.padovanet.it seguendo il percorso:
argomenti/bambini/infobambini/da0a3anni/asilinido/iscrizioneall'asilonidocomunale

Le iscrizioni si svolgono in due periodi dell'anno: dal 1 dicembre al 10 aprile per l'inserimento nel settembre successivo (le domande possono riguardare anche bambini la cui nascita è prevista entro il 31 maggio) e dall'11 aprile al 30 novembre per l'inserimento nel febbraio successivo. La domanda va effettuata una sola volta, in base all'età e a quando si vuole inserire il bambino.

Nido integrato

Il nido integrato è un servizio innovativo che accoglie solo bambini di età superiore ai 13 mesi con la logica della continuità tra gradi scolastici diversi e che offre al bambino la possibilità di fare esperienze che gli consentono di accettare, gradualmente e senza traumi, il cambiamento implicito nel passaggio al grado scolastico successivo.

Il Nido integrato si trova presso gli asili nido Il Girasole e Il Girotondo, che offrono al loro interno anche la scuola materna, al quale il bambino può accedere direttamente dal nido.

Servizio part-time

In quasi tutti gli asili nido comunali sono disponibili alcuni posti part-time che potranno essere richiesti all'atto dell'iscrizione.

Inserimento

Gli inserimenti per la graduatoria di giugno verranno effettuati dal mese di settembre sino a metà novembre, gli inserimenti per la graduatoria di gennaio verranno effettuati a febbraio e marzo. Viene chiesto ai genitori, nelle prime settimane di frequenza, di stare per qualche tempo al nido con il proprio figlio o essere disponibile in caso di necessità.

Graduatorie

L'accesso agli asili nido viene effettuato tramite graduatoria ed è aperto, di norma, ai bambini che risiedono nel comune di Padova.

Eventuali richieste da parte di famiglie residenti fuori Comune, vengono prese in esame solo in caso di disponibilità di posti e per documentate necessità lavorative di almeno un genitore nel Comune di Padova. Tali domande sono collocate in coda alla graduatoria dei bambini residenti. Le ammissioni avvengono in base al numero di posti disponibili e a graduatorie formate secondo i criteri approvati dal Consiglio comunale.

Retta di frequenza

Le rette di frequenza agli asili nido sono determinate in base all'ISEE con particolari agevolazioni in alcuni casi e comprendono la mensa. In caso di due fratelli che frequentano contemporaneamente il nido, la retta per il secondo fratello è diminuita del 50%. Inoltre ci sono agevolazioni anche nel caso in cui il bambino inserito sia disabile, appartenente a un nucleo familiare con tre o più figli minorenni a carico dei genitori, appartenente a un nucleo familiare con casa di proprietà gravata da un mutuo, appartenente a una famiglia con un solo genitore che esercita la patria potestà e con Isee inferiore a una certa soglia.

Mensa

Quasi tutti gli asili nido sono dotati di cucina interna con personale qualificato per la preparazione di menù per l'infanzia.

Info: **Comune di Padova**
Ufficio amministrativo asili nido e scuole dell'infanzia - Settore Servizi Scolastici
via Raggio di Sole 2
tel. 049 8204015 - 4066 dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle 14.00
Orario URP Servizi Scolastici: lunedì e venerdì dalle 10.00 alle 13.15, martedì dalle 15.00 alle 17.00, giovedì dalle 8.30 alle 13.15

STRUTTURE LUDICHE

Le Tane degli orsetti
Spazi gioco riservati ai bambini dai 15 ai 36 mesi che non frequentano il nido.
Info: *via Raggio di Sole 2*
tel. 049 8204044

Sbandius
È una ludoteca (con oasi per allattamento) all'interno del Centro culturale Altinate San Gaetano in via Altinate 71. Gestito dalle «Mamme doc» del Centro Turistico Giovanile, è uno spazio per genitori e bambini da 0 a 8 anni che offre spazio-gioco, laboratori creativi, incontri per genitori.
Per partecipare alle attività è sufficiente inviare una mail con indicato nel testo nome del genitore, numero di telefono, nome e età del bambino e il giorno o i giorni di partecipazione.
Info: *sbandiusbimbictg@gmail.com*

Centro culturale e aggregativo giovanile Ada Negri
Il Centro culturale e aggregativo giovanile Ada Negri è una nuova struttura, gestita da Progetto Giovani, all'interno della quale sono presenti numerosi gruppi ed associazioni impegnate in attività artistico culturali. Molte delle iniziative proposte sono espressamente pensate per i più piccoli e per i giovanissimi.
Info: *www.padovanet.it seguendo il percorso argomenti/bambini/infobambini/incontri,iniziative,eventi*

Centri di animazione territoriale
Il Comune di Padova in collaborazione con diversi soggetti operanti nel territorio ha attivato in alcuni quartieri della città spazi aggregativi per bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni. Negli spazi messi a disposizione gli educatori foniscono il loro supporto nello svolgimento dei compiti e propongono attività di socializzazione, giochi e laboratori. Per l'elenco degli spazi e l'ubicazione nei quartieri vedi il sito www.padovanet.it seguendo il percorso argomenti/famiglia/incontri, proposte, iniziative
Info: *tel. 049 820 5934-5903*
sorgentonee@comune.padova.it

CONTRIBUTI E AGEVOLAZIONI

Family card
La Family card è un'iniziativa dell'Assessorato alle politiche sociali e per la famiglia del Comune di Padova a sostegno delle famiglie numerose.
È una carta che permette di ottenere una serie di agevolazioni applicate direttamente dagli operatori economici e da associazioni di categoria.
Con la carta le famiglie possono acquistare, a prezzo ridotto, generi alimentari, di ristorazione, abbigliamento, elettrodomestici, libri, arredamento, informatica, servizi di segretariato sociale e usufruire, con prezzi agevolati, di servizi per il tempo libero.
Info: **Urp - Ufficio per le relazioni con il pubblico**
Palazzo Moroni, via del Municipio 1 (cortile interno) e via Oberdan 1
tel. 049 8205572

Assegno statale alle famiglie con almeno tre figli minori
In favore di famiglie con una determinata situazione economica.
Comune di Padova - Ufficio infanzia, adolescenza e famiglia - Settore Servizi Sociali
Info: *via del Carmine 13*
tel. 049 8205968

Bonus famiglia
È un contributo del Settore Servizi Scolastici del Comune di Padova per le famiglie residenti nel comune. È destinato a chi ha bambini da 6 mesi fino all'età utile per la scuola dell'infanzia che non frequentano un asilo nido comunale o convenzionato e che sostengono spese per baby sitter o per la frequenza di strutture di accoglienza diverse dai nidi comunali o convenzionati.
Nel sito www.padovanet.it seguendo il percorso argomenti/famiglia/contributi e agevolazioni, si trova l'elenco delle strutture per le quali è valido il bonus famiglia, cioè quelle strutture che rientrano nel "Servizio educativo per l'infanzia di interesse pubblico - nido, micronido, centro infanzia etc" e nel "Servizio ludico ricreativo/ludoteca o Servizio integrativo e sperimentale per la prima infanzia (SISPI)" in regola con le previsioni della L. 22/02.
Info: *via Raggio di Sole 2*
tel. 049 8204023

Voucher - Buono infanzia
Per il triennio 2013-2015 è stata approvata l'iniziativa del voucher famigliare. La madre lavoratrice può richiedere al termine del congedo di maternità ed in alternativa al congedo parentale, il voucher per l'acquisto del servizio di baby sitting o altri servizi per l'infanzia, da utilizzare negli undici mesi successivi al congedo obbligatorio, per un massimo di 6 mesi.
Le madri lavoratrici dipendenti di Enti pubblici non hanno diritto al voucher.
Info: *www.inps.it seguendo il percorso come fare per/chiedere benefici per la materità*

Altri contributi

Altri contributi e agevolazioni sono l'assegno di maternità, il contributo al secondo figlio, la social card, il buono-libri, ecc.

Info: *www.padovanet.it seguendo il percorso argomenti/famiglia/contributieagevolazioni*

SETTORE SERVIZI SOCIALI

Il Settore Servizi Sociali ha il compito istituzionale di attivare nel territorio le politiche sociali.

Tra gli obiettivi prioritari perseguiti dal Settore:

- garantire il sostegno a persone o famiglie in situazione di disagio e marginalità sociale;
- sviluppare attività di promozione, prevenzione e animazione sociale;
- realizzare azioni tese a promuovere le capacità individuali agendo, dove è possibile, anche con il concorso di altri soggetti istituzionali e non, pubblici e privati, nel rispetto delle specificità e delle competenze di ciascuno.

Il contatto più diretto con i cittadini, che necessitano di aiuti o soluzioni rispetto a problematiche di disagio sociale, avviene attraverso l'assistente sociale dei centri servizi territoriali presenti in ciascun quartiere.

Info: *via del Carmine 13*
tel. 049 8205933

CST, CENTRI SERVIZI TERRITORIALI

I Centri Servizi Territoriali (CST) sono gli uffici decentrati che operano come strumento di comunicazione tra servizi sociali del Comune e cittadini, la loro area di intervento coincide con il territorio di competenza del rispettivo quartiere.

Essere più vicini ai cittadini e aumentare l'integrazione tra i servizi e il territorio sono alcuni degli obiettivi dei CST che, oltre al servizio di segretariato sociale per orientare i cittadini alle soluzioni più idonee dei problemi, offrono interventi di assistenza domiciliare, lavanderia e pulizia straordinaria a persone in stato di bisogno, contributi di assistenza a famiglie in difficoltà, contributi economici a persone non autosufficienti.

Info: *www.padovanet.it seguendo il percorso*
argomenti/politichesociali/assistenza/centriserviziterritoriali

TUTELA MINORI

Accoglienza minori

Per garantire un'adeguata tutela dei minori in situazioni temporanee di disagio, esistono comunità che per brevi periodi, concordati con i servizi sociali del territorio, provvedono ad accogliere il minore.

Le comunità di accoglienza possono essere gruppi famiglia, comunità alloggio, istituti educativo/assistenziali, e offrono assistenza in base alle esigenze del minore, che possono essere sia a carattere residenziale, se è necessario l'allontanamento dal nucleo familiare, sia a carattere diurno, se è sufficiente un sostegno educativo-scolastico o di animazione.

Per richiedere l'accoglienza è necessario essere residenti nel Comune di Padova ed essere in una situazione di disagio sociale e/o familiare.

Il servizio è gestito dai Centri Servizi Territoriali, ubicati nei quartieri (vedi paragrafo CST).

Affido familiare

Il Comune di Padova, Settore Servizi Sociali, ha attivato il Centro per l'affido e la solidarietà familiare (Casf): un progetto che ha l'obiettivo di coordinare e promuovere l'affido familiare di bambini e ragazzi in temporanea difficoltà nel territorio del Comune di Padova.

L'affido familiare è l'accoglienza presso la propria abitazione di un minore che appartiene ad una famiglia in difficoltà. Il bambino o il ragazzo può essere italiano, straniero, portatore di disabilità. L'affido può prevedere l'accoglienza per alcune ore della giornata o della settimana. Può essere a tempo pieno per una durata breve e definita, in caso di problemi transitori dei genitori.

Info:
Centro per l'affido e la solidarietà familiare - Ufficio infanzia, adolescenza e famiglia
Settore Servizi Sociali - Comune di Padova
via del Carmine 13
tel. 049 8205901
affidi@comune.padova.it

SERVIZI NON COMUNALI

Pannolini ecologici lavabili e riutilizzabili

Il Comune di Padova, Assessorato all'ambiente, in collaborazione con AcegasAps, distribuisce alle famiglie di tutti i nuovi nati a Padova, che abitano in città, un kit di pannolini ecologici che, a differenza di quelli "usa e getta", possono essere lavati e quindi riutilizzati durante i primi tre anni di vita del bambino.

Info: **Ufficio clienti - AcegasAps**
Passaggio Saggin 3 (presso Cittadella Stanga)
da telefono fisso numero verde 800 237313 - da cellulare 199501099
fax 049 8200438
www.acegas-aps.it

Centri ricreativi

Associazione Insieme
Promozione di attività sportive dilettantistiche e laboratori di musica, artistiche, culturali e ricreative. Conferenze, stage, incontri, rivolti prevalentemente a famiglie e donne in gravidanza.
Rubano - via Tagliamento 8
tel. 349 1051953

Cucciolo Sport ASD
Diffusione della cultura sportiva attraverso corsi di attività motoria di base per bambini della scuola dell'infanzia e centri estivi.
Via Annibale da Bassano 16
tel. 049 8648707

Mappaluna ASD
Promozione di attività ricreative e sportive per l'infanzia. Creazione di un luogo di aggregazione ludico, con giochi mirati al recupero dei valori aggregativi.
Via Bernina 18
tel. 049 617039

Menta e rosmarino
Promozione di iniziative culturali, formative e sociali legate al benessere della persona e del bambino in particolare.
Piazzetta Forzatè 1
tel. 049 8781627

Centri in aiuto alla madre

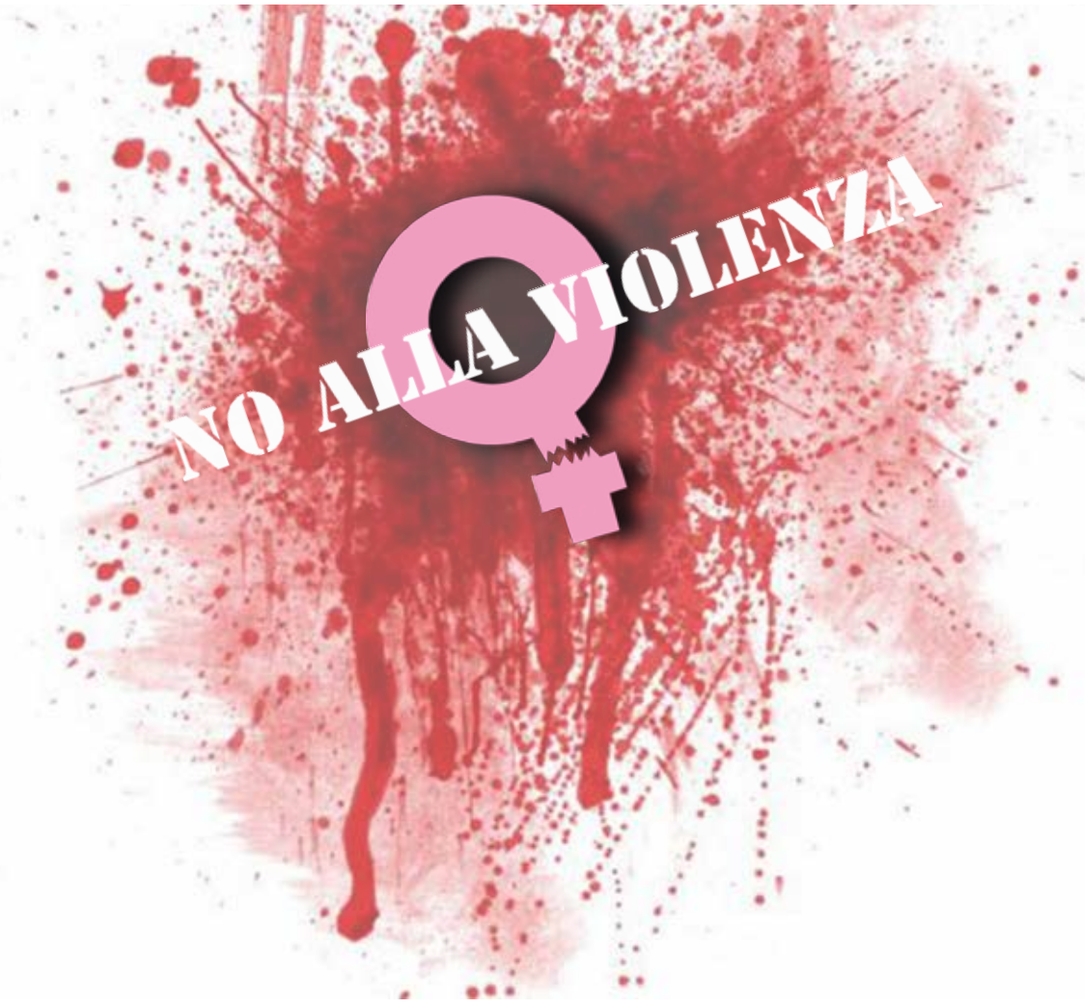
Casa famiglia in-con-tra ONLUS
Servizio di supporto alle famiglie in crisi o in difficoltà; protezione dei minori e delle mamme; promozione della cultura dell'infanzia, della maternità e della genitorialità attraverso attività di formazione e sensibilizzazione.
Via F.lli Boscardin 9
tel. 049 775400

Centro di aiuto alla vita - Movimento per la vita Onlus
Attività di aiuto e sostentamento a giovani madri in difficoltà e ragazze disagiate.
L'associazione offre accoglienza in case di primo e secondo livello, attività di supporto psicologico, legale, assistenza con generi di varia natura (latte, pannolini, corredini, giocattoli, passeggini, ecc.). Il centro offre solidarietà a tutte le donne, non solo quelle in attesa di un figlio.
Via Tre Garofani 71
tel. 049 8806330 - mpvcavpd@tin.it - info@mpvcavpd.it
www.mpvcavpd.it

Il Bucaneve
Attività di aiuto e sostentamento a giovani madri in difficoltà e ragazze disagiate.
Via Madonnina, 25 - tel. 049 684024

Spazio Cicogna
Incontri per genitori con bimbi da 0 a 12 mesi con l'obiettivo di far incontrare e conoscere altre famiglie che si trovano ad affrontare la nascita di un figlio, creando uno spazio nel quale condividere dubbi e interrogativi dell'essere genitori.
cell. 339 3903170

Portale Euriclea
Rete di assistenza familiare. Un aiuto per chi cerca e per chi offre assistenza familiare.
Euriclea
Sottopassaggio Saggin 5
tel. 049 8201751 - 1759
www.euriclea.it



Gaia Carraro, Classe 3ª BL Istituto "G. Valle", Padova
Concorso "Giovani e Pari Opportunità" a. s. 2013/2014

Capitolo 4

LA DONNA E LE VIOLENZE

1. La violenza rilevante per la configurazione di un reato: violenza fisica, violenza psichica
2. La violenza come illecito civile
3. Che diritti ha una donna vittima di violenza
4. Patrocinio legale a spese dello Stato
5. Altri strumenti per far valere i propri diritti
   - Centro Antiviolenza
   - Sportello Donna
   - Case di fuga e di accoglienza
   - Numero verde nazionale antiviolenza

La violenza sulle donne ha raggiunto livelli molto preoccupanti: una donna su tre tra i 16 e i 70 anni in Italia è stata vittima nella sua vita dell'aggressività di un uomo. E ogni anno in media vengono uccise 100 donne dal marito, fidanzato o ex compagno. I dati istat ci riportano uno scenario gravissimo, in cui il 10% circa degli omicidi avvenuti in Italia hanno avuto come prologo atti di stalking.
Nella quasi totalità dei casi le violenze non sono denunciate.
Il femminicidio, termine individuato per indicare socialmente il fenomeno della violenza sulle donne, descrive in modo chiaro la situazione di rilevanza sociale, culturale e politica che si sta vivendo anche nel nostro Paese, dove la violenza ha assunto un carattere pervasivo e strutturale.

1. La violenza rilevante per la configurazione di un reato: violenza fisica, violenza psichica

Si può considerare violenza ogni abuso di potere e controllo che si manifesta attraverso il sopruso fisico, sessuale, psicologico, economico. Questi diversi tipi di violenza possono presentarsi isolatamente, ma spesso sono combinati insieme, in modo da esercitare un controllo sulla vittima. Ciò accade soprattutto quando la vittima conosce chi la violenta ed è legata da un rapporto affettivo o parentale (il padre, l'amico di famiglia, il compagno etc..).

Violenza fisica: ogni forma di violenza contro il corpo (spinte, calci, pugni) o cose (oggetti, vestiti, animali domestici, documenti, il permesso di soggiorno, etc.).

Violenza sessuale: ogni forma di coinvolgimento in attività sessuali senza il consenso della vittima. Può trattarsi di compagni di scuola, amici, vicini di casa, colleghi con i quali esista un rapporto affettivo o anche di mera conoscenza.
Può avvenire anche all'interno della coppia, dove è comunque violenza sessuale un qualsiasi rapporto consumato senza il consenso del partner.

Violenza psicologica: ogni mancanza di rispetto che offende e mortifica la dignità umana. Ad esempio critiche costanti, umiliazioni, offese in privato o davanti a terzi, pedinamenti, minacce, ricatti affettivi ect..

Violenza economica: ogni forma di controllo sull'autonomia economica della vittima. Ad esempio quando all'interno della coppia il partner impedisce alla vittima di lavorare, nasconde le entrate familiari, gestisce in via esclusiva i rapporti economici etc..

2. La violenza come illecito civile e penale

La violenza, così come descritta al precedente paragrafo, costituisce un illecito sia civile che penale.
In ambito civile l'art. 2043 c.c. statuisce che: "*Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno*".
Nell'ambito penalistico si possono configurare svariati reati, dei quali se ne riportano alcuni.

ART. 572 c.p.: MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA
Quando qualcuno viene maltrattato in famiglia, da intendersi famiglia in senso lato (anche convivenze, altri familiari) e si richiedono comportamenti ripetuti nel tempo; anche la violenza psicologica rientra nel reato di maltrattamenti. PENA: reclusione da 1 a 5 anni.

ARTT. 581 c.p.: PERCOSSE
Percossa che non cagioni una malattia nel corpo o nella mente

582 c.p.: LESIONE PERSONALE
Lesione fisica e psichica con prognosi superiore a 20 giorni. PENA: reclusione da 3 mesi a 3 anni.

ART. 583 c.p.: CIRCOSTANZE AGGRAVANTI LESIONE PERSONALE
Lesione fisica e psichica dalla quale derivi malattia nel corpo o nella mente. PENA: reclusione da 3 a 7 anni se grave e da 6 a 12 anni se gravissima.

ART. 583 bis c.p.: PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI
Lesione ai genitali femminili e varie pratiche di mutilazione genitale (clitoridectomia, escissione e infibulazione). PENA: reclusione da 4 a 12 anni

ART. 610 c.p.: VIOLENZA PRIVATA
Quando qualcuno viene costretto con violenza o minaccia a fare o omettere qualcosa, ad es. dover andare con qualcuno, ovvero non poter uscire, ecc. PENA: reclusione fino a 4 anni.

ART. 612 c.p.: MINACCIA
Quando qualcuno viene minacciato di un danno in modo grave (es. di morte) o con armi. PENA: reclusione fino a 1 anno.

ART: 612 –bis c.d.: "STALKING" (ATTI PERSECUTORI)
Chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta una persona in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva, ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita.
PENA: reclusione da 6 mesi a 4 anni.

3. Che diritti ha una donna vittima di violenza

Secondo l'art. 24 della Costituzione della Repubblica Italiana: "*Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi. La difesa è un diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento. Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione. La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari*".
Il diritto di difesa ha pertanto grado costituzionale. Sul lato pratico significa che ciascun cittadino può rivolgersi ad un avvocato affinché lo stesso tuteli in giudizio i propri interessi. In Italia infatti, salve alcune eccezioni, non è ammessa la difesa "in proprio" presso le autorità giudiziarie. In tali sedi pertanto l'assistenza di un legale è imprescindibile.
Tuttavia ciò non sempre è attuabile per quei soggetti che versino in ristrette condizioni economiche.
Per tali motivi sussiste l'istituito del Gratuito Patrocinio, come si illustrerà in seguito. Ma non solo, a Padova le Istituzioni ed i cittadini stessi, riuniti in varie associazioni, si adoperano affinché anche la vittima non abbiente possa trovare un'adeguata protezione, non solo in sede giudiziale.

4. Patrocinio legale a spese dello Stato

Il **patrocinio a spese dello Stato** è un istituto che permette di farsi assistere da un avvocato e da un consulente tecnico, senza dover pagare le spese di difesa e le altre spese processuali.
Può essere ammesso al patrocinio a spese dello Stato chi si trova nelle seguenti condizioni:

a) Chi è considerato non abbiente al momento della presentazione della domanda, qualora tale condizione permanga per tutta la durata del processo. Il limite di reddito viene aggiornato ogni due anni. Si considerano tutti i redditi imponibili ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) percepiti nell'ultimo anno, come lo stipendio da lavoro dipendente, la pensione, il reddito da lavoro autonomo, ecc. Se l'interessato vive con la famiglia, i suoi redditi si sommano a quelli del coniuge e degli altri familiari conviventi. Al contrario, si considera solo il reddito dell'interessato, se egli è in causa contro i familiari.
b) Nei giudizi penali: chi è cittadino italiano o cittadino straniero, anche minorenne, o apolide residente in Italia. Negli altri giudizi: chi è cittadino italiano, o cittadino straniero regolarmente soggiornante, apolide (anche non residente in Italia) e gli enti e le associazioni che non perseguono scopi di lucro e non esercitano attività economiche.

La **domanda di ammissione** può essere sottoscritta esclusivamente dall'interessata, a pena di inammissibilità e la firma deve essere autenticata dal difensore, se già individuato, o dal funzionario che riceve la domanda. Non è ammessa la richiesta in forma orale, nemmeno in udienza. La domanda va presentata, nei giudizi penali: alla cancelleria del giudice, oppure al giudice in udienza; al direttore del carcere, se l'interessato è detenuto o all'ufficiale di polizia giudiziaria, quando l'interessato è in detenzione domiciliare o in luogo di cura. Nel giudizio civile al Consiglio dell'ordine degli Avvocati, in quello amministrativo al T.A.R.
I cittadini italiani non devono necessariamente allegare documenti alla domanda, in quanto possono autocertificare l'esistenza dei requisiti di legge. I cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea devono allegare una certificazione del consolato del Paese d'origine che confermi la veridicità del reddito dichiarato, salvo il ricorso all'autocertificazione qualora si provi l'impossibilità di documentarlo. Successivamente alla presentazione della domanda, il giudice o il consiglio dell'ordine possono chiedere di provare la verità delle dichiarazioni con documenti scritti o, nel caso di impossibilità, con ulteriore autocertificazione.
Nella **scelta del difensore** occorre sapere che se ne può nominare uno solo, che deve essere iscritto all'albo degli avvocati della regione in cui si tiene il processo e in uno speciale elenco degli avvocati per il patrocinio a spese dello Stato, consultabile presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati territorialmente competente.
Per non incorrere in **sanzioni** non si deve dichiarare il falso. Le persone ammesse al patrocinio possono essere sottoposte al controllo della Guardia di Finanza, anche tramite indagini presso le banche e le agenzie di finanziamento. Le dichiarazioni false od omissive e la mancata comunicazione degli aumenti di reddito sono punite con la pena della reclusione in carcere da 1 a 6 anni e 8 mesi di reclusione in carcere e con la multa da 309,87 a 1.549,37 €, oltre al pagamento di tutte le somme corrisposte dallo Stato.
Per proporre la domanda correttamente e non incorrere in sanzioni è bene rivolgersi al proprio avvocato di fiducia o, in mancanza, al consiglio dell'ordine degli avvocati della propria città:
Ordine Avvocati di Padova
via Tommaseo 55, 1° piano
tel. 049 665587 - 8761807

5. Altri strumenti per far valere i propri diritti

Ricordiamo innanzitutto che la prima cosa da fare per una donna che abbia subito violenza è rivolgersi al **pronto soccorso** per ricevere le prime cure mediche ed allertare le forze dell'ordine. Oltre a questo servizio, cui è necessario rivolgersi nei casi più gravi, esistono strutture che possono aiutare le donne a prevenire le aggressioni o il ripetersi di queste. Citiamo qui sotto le più importanti.

Centro Antiviolenza

Il Centro Antiviolenza a Padova, è un progetto del Centro Veneto Progetti Donna, rivolto alle donne vittime di violenza. Ogni giorno, da più di vent'anni le operatrici del Centro accolgono le donne in difficoltà, ascoltano le loro storie, offrono supporto psicologico e, se necessario, anche legale.

Le operatrici impegnate nel Centro Antiviolenza sono psicologhe con una formazione specifica nelle tematiche della violenza coniugale e intrafamiliare e si impegnano nell'accreditamento formativo continuo.

Centro Antiviolenza
via Tripoli 3
tel. 049 8721277 - numero verde 800.81.46.81
info@centrodonnapadova.it - www.centrodonnapadova.it

Sportello Donna

Lo Sportello è un servizio gratuito del Comune di Padova rivolto a tutte le donne, che mette a disposizione un'équipe composta da psicologhe-psicotarapeute, avvocate, educatrici e volontarie, in stretto collegamento con i servizi socio-sanitari e le realtà del privato sociale.

Lo Sportello offre un servizio di ascolto e accoglienza alle donne che vivono situazioni di disagio personale, familiare e relazionale anche grave, quali l'essere vittima di violenza. È un luogo in cui è possibile trovare rispetto, attenzione, sostegno psicologico e, quando necessario, una consulenza legale gratuita.

Lo sportello fornisce consulenza psicologica: colloqui di sostegno individuale, di coppia e familiare, consulenza legale, propone inoltre consulenza in ambito occupazionale, aiuto nella stesura dei curricula vitae e del bilancio di competenze, invio ai servizi sanitari del territorio dedicati alle donne, informazioni per la conciliazione vita-lavoro, informazioni di tipo culturale e formativo. In caso di necessità lo Sportello invia, se necessario, al Centro Antiviolenza.

Lo Sportello Donna fa parte della Rete QuiDonna, promossa e sostenuta dalla Regione Veneto - Assessorato ai Diritti Umani e alle Politiche di Genere.
Piazza Capitaniato 19, 2°piano
Orario: il martedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00
Le consulenze legali si svolgono dopo il primo colloquio e su appuntamento.
Per appuntamento telefonare allo 049 8205017 (è in funzione una segreteria telefonica 24 ore su 24) - sportellodonna@comune.padova.it

Case di fuga e di accoglienza

Nei casi in cui una donna ha bisogno di nascondersi dal suo aggressore, mettendo al riparo sé stessa e spesso anche i propri figli piccoli, potrebbe essere ospitata in una Casa di fuga. Si tratta di abitazioni ad indirizzo segreto, cui si può accedere solo dopo la valutazione del Centro Antiviolenza e se ci sono posti disponibili.

Esistono anche case di seconda accoglienza, cui si accede attraverso lo stesso procedimento.

Numero verde nazionale antiviolenza

Dal 2006 il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha istituito il numero verde 1522, attivo 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno ed accessibile dall'intero territorio nazionale gratuitamente, sia da rete fissa che mobile. Il numero risponde per fornire ascolto e sostegno alle donne vittime di violenza, e dal 2009, con l'entrata in vigore della L. 38/2009, anche alle donne vittime di stalking. con garanzia di assoluto anonimato e nelle lingue italiano, inglese, francese, spagnolo, russo e arabo. Le operatrici forniscono una prima informazione e un orientamento verso i servizi socio-sanitari pubblici e privati attivi nella zona di residenza della vittima.

uomo

donna

SALDA IL CONTO

STESSI DIRITTI E DOVERI

Elisabetta Mario, Classe 3ª BL Istituto "G. Valle", Padova
Concorso "Giovani e Pari Opportunità" a. s. 2013/2014

I DIRITTI delle DONNE

Manuale d'uso

Capitolo 5

ASSOCIAZIONI E ORGANISMI

CAMERA MINORILE DI PADOVA

Aderente all'Unione Nazionale Camere Minorili, è attiva nella città dal 2008 ed è inserita nel Registro comunale per le libere forme associative.

L'associazione ha lo scopo di assicurare la centralità del minore come soggetto titolare di diritti, così come previsto dalla Convenzione Internazionale di New York del 1989 sui diritti del fanciullo, ratificata dall'Italia con L. 176/91.

L'associazione ha quindi lo scopo di promuovere l'effettiva applicazione dei principi della Convenzione predetta, ed in particolare, dell'art. 3 della stessa, che pone a carico di tutte le istituzioni pubbliche o private, dei Tribunali e delle Autorità amministrative e degli organi legislativi l'impegno a considerare sempre in via preminente l'interesse superiore del fanciullo.

A tale scopo, gli associati si impegnano ad una formazione specialistica continua nel settore del diritto minorile e familiare , coltivando anche una **visione interdisciplinare** che permetta la collaborazione con professionisti di diverse discipline e ad organizzare sia attività interne alla categoria che possano permettere ad altri colleghi di approfondire la materia, sia attività rivolte all'esterno, che possano contribuire a costruire una **cultura impostata sulla centralità dei diritti e della protezione dei minori**.

Per il raggiungimento dei propri fini, l'Associazione organizza incontri, dibattiti, manifestazioni, convegni, corsi formativi, istituire corsi accreditati, centri di studio e di ricerca, promuove ed instaura rapporti di collaborazione con altre associazioni, enti e istituzioni sia pubbliche che private.

Camera Minorile di Padova

Riviera Paleocapa 5/bis

tel. 049 657105 - fax 049 8219004

info@cameraminorilepadova.it

www.cameraminorilepadova.it - www.camereminorili.it

CENTRO DONNE DAL MONDO

Il Centro donne dal mondo è uno sportello informativo gratuito del Comune di Padova - Unità di Progetto accoglienza e immigrazione finanziato con il contributo della Regione del Veneto. È gestito in convenzione con associazioni e cooperative che operano in rete con i servizi del territorio.

Lo sportello è rivolto alle donne immigrate che possono trovare qui informazione, ascolto, accoglienza, orientamento, accompagnamento, counseling nei seguenti ambiti: famiglia, scuola, lavoro, salute, cultura, tempo libero e socializzazione.

È possibile avvalersi del servizio di mediazione linguistico-culturale per interpretariato, orientamento e accompagnamento ai servizi.

Piazza Capitaniato 19, 2° piano

per appuntamento tel. 049 8205013 (è in funzione una segreteria telefonica 24 ore su 24)

orario: lunedì dalle 10.00 alle 13.00, mercoledì dalle 10.00 alle 13.00, giovedì dalle 9.00 alle 12.00 solo su appuntamento

donnedalmondo@comune.padova.it

CENTRO GAIA DI UNICA TERRA

Il Centro Gaia nasce nell'aprile 2013, all'interno di Unica Terra, associazione fondata nel 1989 con l'obiettivo di lavorare con e per gli immigrati della città. Il Centro è uno spazio di incontro per donne immigrate regolari e non, dove esse possono accedere liberamente, insieme ai loro bambini, per problemi inerenti alla salute psicofisica e per eventuali difficoltà all'interno della famiglia. Nel centro operano volontarie con diverse professionalità: medici con competenza in medicina generale, ginecologhe, psicologhe, addette all'accoglienza con competenze su argomenti di carattere sociale, legale, educativo. Il centro opera attraverso un lavoro di rete con altri enti ed associazioni pubbliche e private che operano sul territorio per rispondere in maniera mirata alle richieste delle utenti.

La maggior parte delle donne chiede sostegno psicologico, e aiuto per problemi all'interno della famiglia, per lavoro e per problemi di abitazione. La nazionalità più rappresentata è quella marocchina (32,1%), seguita da quella nigeriana (15,5%), rumena (13,3%). Atre donne provengono da Bangladesh, Camerun, Congo, Iran, Repubblica Dominicana, Filippine, Brasile, Moldavia, Mauritania e Siria.

tel. 049 7333244

gaia.unicaterra@gmail.com

CENTRO ITALIANO FEMMINILE CIF - Presidenza provinciale di Padova

"Il Centro Italiano Femminile è un'Associazione di donne, senza fini di lucro, che opera in campo civile, sociale e culturale, per contribuire alla costruzione di una democrazia solidale e di una convivenza fondata sul rispetto dei diritti umani e della dignità della persona secondo lo spirito e i principi cristiani, la Costituzione e le leggi italiane, le norme del diritto comunitario e internazionale" (art. 1 dello Statuto).

Il Consultorio Familiare del CIF

Opera a sostegno della famiglia attraverso un'équipe multidisciplinare costituita da psicologi, psicanalisti, psicoterapeuti, educatori, mediatori familiari, avvocati, assistenti sociali, ginecologi e medici specialisti in Scienza dell'alimentazione. L'équipe opera con una costante attenzione all'aggiornamento professionale interno e mediante il lavoro di rete nel territorio.

Il Cineforum CIF

Il Cif si interessa anche di formazione e cultura: esiste da più di 50 anni il Cineforum molto conosciuto ed apprezzato. Attraverso la visione di film accuratamente scelti si passa dallo

svago alla formazione culturale, con l'aiuto di esperti commentatori.
Casa Pio X, via Vescovado 29
tel. 049 8771741
Segreteria: lunedì-venerdì dalle ore 9.00 alle 15.00

CENTRO PANDORA E DONNE IN NERO

L'attività dell'Associazione è volta a:

- mettere in luce il pensiero, la cultura e la storia delle donne con presentazioni di libri, organizzazione di mostre, convegni, spettacoli teatrali
- portare avanti i diritti delle donne tramite la partecipazione ad iniziative ed eventi culturali cittadini tesi a rivendicare e/o consolidare i diritti delle donne, l'organizzazione di interventi in facoltà universitarie e in scuole superiori per evidenziare e contrastare gli stereotipi di genere e per favorire la cultura di genere
- contrastare le politiche e le mentalità che portano a considerare la guerra come un male necessario ed educare alla pace come bene possibile, con l'organizzazione e la partecipazione a sit-in, tavole rotonde, interventi nelle scuole per evidenziare, accanto alla distruzione della vita quotidiana nei conflitti armati, la resistenza delle donne che si rifiutano di considerare l'altro/a come nemico e che si adoperano per ricostruire la quotidianità e il tessuto sociale distrutti dalle guerre.

Via Tripoli 3
tel. 338 4162951 - 327 6609338
orvivia@gmail.com

COMITATO IMPRENDITORIA FEMMINILE (CIF) della Camera di Commercio

Attiva azioni strategiche, innovative e gratuite per affiancare aspiranti e imprenditrici nello sviluppo dell'attività imprenditoriale.
Il Comitato gestisce e organizza seminari, focus, workshop, Open Day Donna, incentivi per le imprese, Mentoring, progetti europei per lo scambio di esperienze e best practice e l'internazionalizzazione dell'impresa, indagini e ricerche conoscitive sulle difficoltà che ostacolano l'accesso al mondo imprenditoriale delle donne, iniziative di sensibilizzazione e molto altro per sviluppare il territorio attraverso una cultura d'impresa che valorizzi le caratteristiche imprenditoriali della donna.
Etica, responsabilità, meritocrazia, multiculturalità, senso del bene comune, attenzione all'ambiente e alle generazioni future sono i valori del Comitato.
Obiettivi Mandato 2012-2015, rivolti alle imprenditrici in essere e alle future:

- sviluppo delle competenze imprenditoriali e manageriali
- consolidamento competitività, capacità di innovazione e stimolo alla ricerca
- implementazione delle politiche di networking in Italia e all'estero
- attivazione di nuove politiche di conciliazioni lavoro-famiglia
- fare rete e sistema sulle politiche strategiche di sviluppo del territorio.

CCIAA - Piazza Insurrezione 1a - 5° piano
Lunedì - venerdì 9:00-12:30
tel. 049 8208332
ifpadova@pd.camcom.it

NOI E IL CANCRO - VOLONTÀ DI VIVERE

È un Centro di riabilitazione psicofisica per i malati oncologici ed opera volontariamente in ambito socio-sanitario-oncologico dal 1979.
Sorto per iniziativa di persone guarite, si pone lo scopo di vincere la paura che la malattia tumorale suscita, recuperando e mantenendo lo stato di benessere psicofisico, soprattutto attraverso il miglioramento della qualità della vita.
L'Associazione opera su vari livelli: come centro riabilitazione psicofisica per il malato di cancro (con servizio di linfodrenaggio, sostegno psicologico e attività motorie); facendo informazione sull'importanza che ha la diagnosi precoce e sui progressi della scienza; con la formazione per volontari, tecnici della riabilitazione, specializzandi in oncologia, tirocinanti della Facoltà di Psicologia; essendo attiva nella promozione della cultura per il mantenimento del proprio benessere e nella sensibilizzazione delle nuove generazioni per l'assunzione di stili di vita salutistici.
L'Associazione opera grazie professionisti esperti e ad una trentina di volontari che si dedicano alle attività di accoglienza, segreteria e redazione in sede, partecipano ad eventi di divulgazione, sensibilizzazione e raccolta fondi, iniziative istituzionali e fanno attività di informazione e ascolto alle persone operate di cancro in Ospedale.
Via Paruta 32
tel. 049 8025069
www.volontadivivere.org

PADOVADONNE

L'Associazione PadovaDonne nasce nel 2007 da un gruppo di donne che hanno condiviso il desiderio comune di agire pubblicamente e concretamente per diffondere un punto di vista femminile sulle questioni attuali. Con il tempo l'associazione si è caratterizzata per una continua contaminazione ed apertura, accogliendo al proprio interno nuove donne con cui condividere il percorso iniziato e creando nuovi progetti. Caratterizzata dalla sua autonomia di pensiero, la realtà opera per la difesa dei diritti e della libertà delle donne, promuovendo una cultura che valorizzi la presenza femminile all'interno dell'ambiente economico, politico, sociale e culturale.
Ha ideato il sito www.padovadonne.it, una piattaforma di informazione al femminile che affronta varie tematiche per dare spazio e voce alle donne, promuovendo tutte le iniziative e i progetti a loro rivolte. L'Associazione ha aderito alla campagna Cedaw, la convenzione

contro tutte le forme di discriminazione contro le donne, diventando la capofila della rete veneta. PadovaDonne collabora con il comitato "SNOQ Se non ora quando" di Padova e aderisce al movimento globale annuale One Billion Rising.
padovadonne.magazine@gmail.com
cell. 349 4251474

SPORTELLO PSICOLOGICO DI AUTOAIUTO - Servizio di Perilmondo Onlus
Perilmondo Onlus, associazione attiva dal 2004 nei campi della cooperazione, dei diritti umani e della cittadinanza attiva, propone un servizio di "Sportello di Autoaiuto Psicologico", con la collaborazione di una psicoterapeuta professionista iscritta all'albo e con notevole esperienza nella consulenza alla coppia e alla famiglia. Gli ambiti di sostegno sono:
problematiche culturali di integrazione, dinamiche di coppia, relazioni con i figli, gestione delle crisi famigliari, coppie multietniche, percorsi di riconquista dellì'autostima, supporto al cambiamento.
Gli incontro sono gratuiti, previo versamento della quota associativa a Perilmondo Onlus, per garantire le previste coperture assicurative dell'utenza. Gli incontri hanno luogo in orario pomeridiano e serale.
cell. 347 6684744

SPORTELLO PUNTO STALKING
Lo sportello offre alle vittime di stalking un servizio di consulenza psico-giuridica e criminologica, anonima e gratuita, consulenza per la gestione del caso, la valutazione del rischio di recidiva e dell'escalation della violenza; offre agli stalkers tecniche di supporto per prevenire azioni che possono danneggiare l'altra persona.
Via Gradenigo 10 - 2° piano, c/o Centro Servizio Volontariato
il giovedì dalle ore 16.00 alle 18.00
stalking@psicologodistrada.it - cell. 347 5220363
Pagina Facebook, con messaggio privato: Psicologo di strada onlus
https://www.facebook.com/groups/190833241054869/?fref=ts

TERZIARIO DONNA ASCOM
Mission: "Promuovere la diversità del fare impresa al femminile":
È l'organizzazione rappresentativa delle imprenditrici del Commercio, dei Servizi, del Turismo e delle piccole e medie imprese associate al sistema Confcommercio.
L'organizzazione ha come obiettivo la promozione e lo sviluppo della crescita professionale delle imprenditrici, sostenendone l'affermazione negli ambiti sociali ed istituzionali.
L'associazione si caratterizza per la sua natura di trasversalità, rappresentando al proprio interno tutte le componenti del terziario di mercato che gravitano nell'ambito della Confcommercio, ed è proprio questo un importante punto di forza per creare un momento di sintesi di interessi variegati e complessi, convogliandoli verso comuni obiettivi.
Svolge, a tutti i livelli, una costante attività di informazione, assistenza, formazione e supporto alle imprenditrici e a coloro che intendono diventarlo, e precisamente:
- assistenza e consulenza alle donne, imprenditrici o aspiranti tali, che hanno bisogno di orientarsi sul mercato del lavoro, di capire le opportunità di inserimento e/o crescita della loro attività e professionalità
- formazione finalizzata a far nascere e crescere una cultura della differenza di genere e nello specifico, una cultura d'impresa al femminile
- informazione e approfondimento sulle politiche delle pari opportunità, nonché su tutti gli argomenti di generale interesse, visti da un'ottica di genere.

Terziario Donna è interlocutore a livello politico ed istituzionale ogni qualvolta vengono affrontati temi legati all'attuazione delle politiche di pari opportunità nel mondo imprenditoriale; in particolare è presente con sue rappresentanti all'interno di diversi organismi istituzionali, quali la Commissione pari opportunità del Comune di Padova e il Comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Padova.
Confcommercio Imprese per l'Italia Ascom Padova
Piazza Bardella 3
tel. 049 8209711

Sofia Barnaba, Classe 3ª CL Istituto "G. Valle", Padova
Concorso "Giovani e Pari Opportunità" a. s. 2013/2014

I DIRITTI delle DONNE Manuale d'uso

Capitolo 6

NORMATIVA RECENTE

Convenzione di Istanbul

Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.

Legge 15 ottobre 2013, n. 119

Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariato delle province (vedi D.L. seguente).

Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93

Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariato delle province.

Con questo decreto legge sono state inasprite le pene in determinati casi, è stata aggiunta una sessione riguardo il delitto di stalking e sono state previste una serie di norme riguardanti i maltrattamenti in famiglia.

R.R. 23 aprile 2013, n. 5

Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza sulle donne.

Interventi a sostegno delle donne vittime di violenza (centri antiviolenza, case rifugio e di accoglienza).

Legge 23 novembre 2012, n. 215

Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali.

Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione della commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni.

Questa norma introduce, tra le altre cose, la quota di lista e la doppia preferenza di genere nelle schede elettorali.

Legge 12 luglio 2011, n. 120

Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.

La normativa sancisce la presenza obbligatoria dei due generi nei Consigli di Amministrazione e negli organi di controllo, e riserva al genere meno rappresentato un terzo dei /delle componenti.

Legge 23 aprile 2009, n. 38

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori".

La legge contiene nuove misure antistalking (atti persecutori) con l'introduzione o l'aggravamento delle pene.

Finito di stampare nel mese di luglio 2014
Grafiche Turato - Rubano (PD)